



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

---

**Oggetto: terza riunione del Gruppo di Coordinamento dei tavoli tecnici nazionali sui criteri metodologici di valutazione ambientale *ex ante* delle derivazioni idriche e sui deflussi ecologici, di cui ai relativi Decreti Direttoriali n. 29/STA e n. 30/STA del 13.02.2017, istituiti con i rispettivi Decreti Direttoriali n. 209/STA e n. 210/STA del 09.05.2017.**

A seguito di convocazione, a mezzo posta elettronica, del 04 ottobre 2017, da parte del Coordinamento MATTM, si sono riuniti, presso la sede del Ministero dell'Ambiente (di seguito MATTM), in via Cristoforo Colombo, 44 in Roma, **in data 17 ottobre 2017**, alle ore 10,30, con le finalità di cui in oggetto, i seguenti signori:

- *per il MATTM*: Ing. Francesco Gigliani (Coordinatore); Ing. Elio Carlo (Coordinatore); Ing. Nicoletta M. Diano; Dott. Silverio Abati; Dott.ssa Claudia Vendetti;
- *per AdBD fiume Po*: Ing. Alessio Picarelli; Dott.ssa Fernanda Moroni;
- *per AdBD Alpi Orientali*: Ing. Andrea Braidot; Dott. Renato Angheben;
- *per AdBD Appennino Settentrionale*: Ing. B. Mazzanti e Ing. Isabella Bonamini;
- *per AdBD Appennino Centrale*: Ing. Remo Pelillo; Dott. Filippo Marasco; Dott.ssa Manuela Ruisi;
- *per AdBD Appennino Meridionale*: Ing. Pasquale Coccaro; Ing. Vittorio Forni; Dott. Vittorio Matonti;
- *per AdBD Sardegna*: Ing. Mariano Tullio Pintus; Ing. Pasquale Lasio;
- *per IRSA – CNR*: Dott.ssa Stefania Erba;
- *per ENEA*: Dott. Simone Ciadamidaro;
- *per ISPRA*: Ing. Barbara Lastoria; Ing. Martina Bussetini
- su invito dell'ISPRA, hanno partecipato anche il Dott. Paolo Veza (Politecnico di Torino); Dott.ssa Maria Cristina Bruno (Fondazione Edmund Mach); Dott. Francesco Comiti (Libera Università di Bolzano); Dott. Guido Zolezzi (Università di Trento).

in collegamento audio/video:

- *per AdBD fiume Po*: Ing. Roberto Braga
- *per AdBD Sicilia*: Ing. Daniele Logozzo;
- *per ISS*: Dott.ssa Laura Mancini; Dott.ssa Camilla Puccinelli; Dott.ssa Stefania Marcheggiani.

Atteso, per quanto possibile, l'arrivo dei partecipanti e definito il collegamento audio/video con tutti gli esperti delle suddette Autorità e degli Enti di ricerca, i lavori vengono introdotti dai due Coordinatori del MATTM.

L'Ing. Carlo rappresenta le motivazioni alla base di questo terzo incontro, fissato nell'ambito del cronoprogramma di cui alle precedenti riunioni, con il quale si vuole fare il punto circa l'iter procedurale di attuazione dei Decreti ministeriali n. 29/STA/2017 e n. 30/STA/2017, che prevede, a conclusione dello stesso, un atto approvativo delle Autorità, entro il mese di dicembre 2017.

Dal costante dialogo tra il MATTM e le Autorità è emerso, già dalla fine del mese di settembre u.s., una sostanziale convergenza delle stesse rispetto alla metodologia di riferimento illustrata nei precedenti incontri, già proficuamente applicata su alcuni.

Anche nel corso dell'odierna riunione, viene ribadita la necessità di assicurare l'applicazione dei 2 decreti ministeriali e, quindi, delle Linee Guida. Occorre, quindi, che le Autorità superino positivamente il confronto con le rispettive Amministrazioni regionali, anche con l'eventuale supporto del MATTM, che ribadisce, anche in questa occasione, ampia disponibilità a supportare le Autorità distrettuali in tale fase di interlocuzione.

Viene ribadito che, al fine di contrastare la possibile attivazione della procedura di infrazione relativa al caso EU PILOT 6011/14/ENVI, all'interno di ogni Distretto sarà richiesta l'applicazione di metodologie uniformi, anche per evitare che porzioni di territori intra-regionali e intra-distrettuali vedano al loro interno procedure di calcolo e di valutazione non similari, anche per corpi idrici con caratteristiche assolutamente analoghe.

Sarebbe, altresì, auspicabile che le Autorità Distrettuali all'interno dei cui bacini si trovano territori di una stessa regione trovassero un'intesa sulle metodologie, affinché anche in questo caso non si abbiano diversità difficilmente tollerabili, anche da un punto di vista dell'efficienza amministrativa.

Nel corso dell'ultima riunione era emersa, altresì, la necessità, su ciascun Distretto, di stabilire un primo approccio di presentazione delle metodologie con i rispettivi stakeholder.

Quest'oggi, si farà, pertanto, il punto della situazione con le Autorità distrettuali sia sulla questione delle valutazioni ambientali *ex ante* delle derivazioni idriche, sia sul deflusso ecologico, per capire il tipo di problematiche eventualmente emerse e le relative soluzioni individuate o da individuare insieme e se lo stato di avanzamento del procedimento attuativo è in linea con il citato cronoprogramma.

Vengono sentite le Autorità. La prima ad intervenire è l'Autorità distrettuale (AdBD) del Fiume Po.

**L'AdBD del fiume Po** illustra, a grandi linee, il proprio operato di questi mesi, innanzitutto per il deflusso ecologico. Si sta, di fatto, implementando un lavoro iniziato già dal 2004, con il calcolo del DMV, condotto più approfonditamente su alcuni bacini campione. Sono state prese in esame le varie componenti, da quella idrologica a quella ambientale (il cui valore ad esempio potrebbe essere assegnato dalle Regioni), ai fattori correttivi (valore naturalistico, diluizione dei carichi inquinanti, fruizione in ambito sociale, etc.). In questa fase è stata effettuata una ricognizione regionale al fine di comprendere se/quanto i fattori/componenti originarie siano ancora validi rispetto alle richieste provenienti dalla UE e, quindi, rispetto al Decreto Direttoriale in argomento e, conseguentemente, alla Delibera finale di attuazione. Per questa ultima fase occorrerà tenere in debita considerazione i principi di sussidiarietà e di gradualità ovvero l'applicazione "con adeguamento", rispetto all'esistente e delle nuove condizioni.

Nella Delibera, l'inserimento delle deroghe (rilasci, obiettivi ambientali, etc.) rivestirà un ruolo significativo, nella consapevolezza che con esse si dovrà tendere una mano alle Regioni.

Dal mese di gennaio p.v. si procederà con il pieno coinvolgimento degli stakeholders.

L'approccio alla tematica in argomento ha seguito più livelli di definizione ed approfondimento. In essi, particolare rilevanza hanno rivestito alcune sperimentazioni sito-specifiche, avviate in precedenza e che si sono confermate tuttora valide. Dal mese di gennaio p.v. si procederà con ulteriori sperimentazioni, con particolare attenzione alla componente idrologica e con approfondimenti inerenti le correlazioni con i cambiamenti climatici. Si sta lavorando anche sul DMV stagionale.

Sono in fase di definizione le interlocuzioni con le Regioni per la redazione di protocolli di tipo "standard", uniformi sul Distretto.

Per quanto riguarda la valutazione ambientale *ex ante* delle derivazioni idriche, si segnala l'appuntamento del 19 ottobre a Parma per la presentazione pubblica del Decreto. E' in corso un restyling delle soglie per i mini impianti e prosegue l'interlocuzione con i nuovi bacini che fanno parte del Distretto per quanto riguarda sempre le soglie.

Viene manifestata soddisfazione per il dialogo che si è stabilito con le altre Autorità, con le quali si sta procedendo in una atmosfera di forte collaborazione. Si sta lavorando molto anche con la Regione Veneto, per avere delle soglie che siano uguali a quelle fissate dall'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali. Si sta lavorando sul Bilancio Idrico, prendendo in considerazione i valori alla sezione di chiusura di ogni Bacino di riferimento, l'indice WEI+, etc.; è stato valutato anche con l'ANBI, che è stata favorevole alla posizione assunta dall'Autorità, la tematica dei rinnovi/prescrizioni/misure cautelative nei mesi di maggior prelievo. Deve essere affrontato anche il discorso delle derivazioni non dissipative (idroelettrico fluente, neutre rispetto al WEI+).

**L'AdBD delle Alpi Orientali** illustra, a grandi linee, le proprie linee di lavoro, innanzitutto per quanto concerne le derivazioni, palesando l'ampia convergenza con l'operato dell'Autorità padana. Si stanno approfondendo varie tematiche tecniche, lavorando intensamente alla calibrazione delle soglie (partendo dal Piano di Gestione), al raggiungimento delle soglie minime di applicazione, al valore della portata (adesso si fa riferimento alla portata media), alle sperimentazioni che occorre necessariamente condurre, etc., tutto al fine di pervenire al documento attuativo finale. Fa presente, inoltre, che per quel che riguarda le acque sotterranee si coordineranno con l'Autorità padana. Trova molto significativo affrontare insieme ai colleghi padani, appunto, anche l'argomento dei rinnovi e dei pareri, precedentemente accennato.

Si sta lavorando, altresì, alle inevitabili divergenze sorte su questi argomenti tra le 2 province autonome.

Per quanto riguarda il deflusso ecologico, si sta procedendo step by step, distinguendo tra il breve ed il medio periodo. Il metodo presenta numerose affinità con quello dell'Autorità padana. Vengono illustrate le componenti della metodologia utilizzata, puntualizzando le caratteristiche delle stesse, i fattori presenti e le loro dipendenze, la tipologia delle portate di riferimento assunte in linea con quelle delle regioni (quelle stagionali). Viene evidenziata la volontà di effettuare una sperimentazione progressiva, anche a causa dello scostamento rispetto ad alcuni valori indicati da ISPRA.

Per l'approfondimento delle tematiche illustrate, si rimanda al sito dell'Autorità, che ha dedicato un'ampia sezione agli Osservatori ed all'attuazione dei due decreti, con l'illustrazione di maggior dettaglio delle tematiche introdotte brevemente oggi.

L'Autorità sottolinea le criticità derivanti dallo sviluppo delle attività di partecipazione pubblica dei Decreti e, quindi, dalla realizzazione dell'iter attuativo, nella fase di confronto in particolare con le categorie degli idroelettrici e degli agricoltori. Ciò nonostante, si sta proseguendo, seguendo nell'applicazione della metodologia, un principio di gradualità. Proseguiranno, compatibilmente con gli impegni e le disponibilità di entrambe le Autorità, gli incontri con l'Autorità padana.

Vista l'ampia convergenza tra l'Autorità padana e quella delle Alpi Orientali, l'Ing. Carlo chiede di utilizzare, per quanto possibile, anche la stessa terminologia, al fine di rendere sempre più uniforme l'applicazione della metodologia.

**L'AdBD dell'Appennino Settentrionale** illustra, a grandi linee, le attività svolte, palesando l'ampia convergenza con l'operato dell'Autorità padana e di quella delle Alpi Orientali. Per quanto riguarda il deflusso ecologico, è stata avviata la fase degli incontri con le Amministrazioni regionali, con cui è stato condiviso l'iter attuativo, non senza difficoltà. Queste ultime sono state registrate in parte a causa della prolungata carenza idrica degli scorsi mesi, non ancora completamente risolta, in parte a causa del quadro carente di dati in ambito regionale. Il confronto sta proseguendo in particolare per quel che riguarda il deflusso ecologico, in quanto si sono palesati problemi di convergenza dei metodi di calcolo legati al DMV, per i quali, tramite il confronto diretto, occorrerà trovare una soluzione condivisa. Si intende sfruttare i prossimi mesi per perfezionare la metodologia, in analogia all'operato dei colleghi dell'Autorità padana e di quella delle Alpi Orientali, partendo dai dati attualmente disponibili nelle stazioni idrometriche, compatibilmente con lo stato idrologico.

Si sta procedendo con l'individuazione delle criticità in essere, partendo dal progetto di sperimentazione dell'Arno a Firenze, soprattutto nelle zone dove maggiori sono stati i problemi di siccità.

Per quanto riguarda la direttiva derivazioni, il punto di partenza del lavoro svolto è ovviamente il Piano di Gestione 2016. Da segnalare, sul distretto dell'Appennino Settentrionale, che la presenza nel Distretto dell'ex bacino del Serchio fa sì che in questo momento vi siano due Piani di Gestione vigenti. Quello del Serchio, peraltro, molto severo in tema di derivazioni. Occorrerà, dunque, un lavoro di individuazione di valori comuni.

Anche il confronto con le Regioni presenta qualche difficoltà, in quanto la Regione Liguria ha dei valori di soglia che sono territorialmente molto più affini al Distretto padano che a quello settentrionale. È auspicabile, dunque, interfacciarsi anche con l'Autorità padana per trovare soluzioni condivise.

È stata avviata la fase della partecipazione pubblica.

**L'AdBD dell'Appennino centrale** illustra, a grandi linee, il proprio operato di questi mesi, palesando l'ampia convergenza con l'operato dell'Autorità padana e di quella delle Alpi Orientali e dell'Appennino settentrionale.

È stato avviato il processo di partecipazione degli stakeholder e di pubblicizzazione, anche sul sito dell'Autorità distrettuale. Il 26 ottobre a Rieti, ad esempio, è previsto un incontro.

In analogia con l'Autorità padana e quella delle Alpi Orientali, il punto di partenza è stato il Piano di Gestione 2016; questo sta subendo una nuova chiave interpretativa dal punto di vista dell'applicazione delle linee guida. Dal punto di vista delle derivazioni, si sta seguendo il percorso tracciato dall'Autorità padana e si sta lavorando su più fronti sul Bilancio Idrico, valutando i valori delle soglie per la direttiva derivazioni e gli indici di impatto.

Per quel che riguarda il deflusso ecologico, si sta procedendo in forte consonanza con l'Appennino settentrionale. Si sta puntando su un principio di gradualità nell'applicazione delle metodologie, per ottenere la maggiore condivisione possibile e per effettuare una taratura delle esperienze già avviate, senza stravolgimenti.

Si interroga, infine, il MATTM, per sapere se le linee guida verranno applicate su tutti i corpi idrici. La risposta dell'Ing. Carlo è positiva.

**L'AdBD dell'Appennino meridionale** illustra, a grandi linee, il lavoro svolto; anche la loro attività si sta sviluppando in forte analogia con quello messo in campo dall'Autorità padana, sul deflusso ecologico. L'applicazione della metodologia sarà diffusa su tutto il Distretto secondo una logica di unitarietà e gradualità, senza stravolgere il lavoro effettuato in questi anni dalle Regioni, con le quali l'approccio di discussione ed applicazione non è semplice, in considerazione della vastità e diversità dei territori di cui è costituito il Distretto. Da un punto di vista temporale, si procederà secondo uno schema di adattamento (derivato dal confronto con le Regioni) che prevede una sperimentazione con un valore di portata Q media mensile. Alcune regioni, quali ad esempio l'Abruzzo, hanno già avviato la sperimentazione.

Relativamente alle derivazioni, si sta procedendo in analogia all'operato dell'Autorità distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in particolare sulla tematica del controllo dei rilasci. Si sta procedendo, ovviamente sulla calibrazione delle soglie, viste le diverse caratteristiche degli acquiferi meridionali. Si stanno valutando le situazioni in cui si dovrà eventualmente andare in deroga.

È stato avviato il processo di partecipazione degli stakeholder e di pubblicizzazione, mediante l'attività propria degli Osservatori.

**L'AdBD della Regione Sicilia** illustra, a grandi linee, il proprio operato di questi mesi, nonostante la recente costituzione. Anche la loro attività si sta svolgendo in analogia a quella dell'Autorità padana, in particolare in merito al deflusso ecologico.

Per le derivazioni, si sta procedendo con la problematica calibrazione delle soglie, dovendosi, ovviamente, discostare in modo significativo dal valore adottato dai distretti del Nord Italia, a cui si sta facendo riferimento, in termini di indirizzo.

È da considerarsi positiva l'attività di sperimentazione intrapresa in collaborazione con i gestori degli invasi. Deve essere ancora avviato il processo di partecipazione con gli stakeholder.

**L'AdBD della Regione Sardegna** illustra, a grandi linee, il proprio operato di questi mesi, confermando sostanzialmente la convergenza con le altre Autorità, l'attività di calibrazione delle soglie, la regolazione delle portate, la sperimentazione e. A causa dei problemi di collegamento audio, l'Autorità invierà nei prossimi giorni un documento esplicativo dell'attività svolta ed ascoltata dai presenti con difficoltà. Deve essere ancora avviato il processo di partecipazione con gli stakeholders.

È da ritenersi significativo e condivisibile sia da parte del MATTM, sia da parte delle Autorità, l'intervento **dell'ISPRA** in merito al problema della reperibilità e messa a disposizione dei dati. L'istituto suggerisce di inserire nella Delibera un passaggio che riguardi tale problematica. L'Ing. Carlo fa osservare che si può solo presentare il problema.

ISPRA rappresenta anche la necessità, a prescindere dalle metodologie applicate, di monitorare ex-ante e ex-post, le portate e l'idromorfologia a monte e a valle dei rilasci, al fine di controllare e verificare gli effetti degli stessi.

Il prof. Comiti (Libera Università di Bolzano) rappresenta la necessità di monitorare anche il trasporto solido in sospensione nei corpi idrici a valle di invasi.

L'ing. Gigliani (MATTM) concorda nell'inserire nelle delibere tali aspetti.

Il MATTM rappresenta alle Autorità l'esigenza di rendere disponibili sui propri siti le informazioni relative al processo di attuazione dei Decreti, anche nei contenuti tecnici. Si ricorda ai presenti che è stata implementata sul portale del Ministero la pagina dedicata ai due decreti ed alla loro attuazione. Si invitano, pertanto, le Autorità che ancora non hanno offerto il proprio contributo, a trasmettere celermente i propri link di accesso.

La costruzione delle Delibere dovrà seguire delle regole uguali per tutti i distretti. Dovranno essere, ad esempio, chiari: la progressività dell'applicazione (temporalizzazione); la scelta dei corpi idrici rispetto ai quali fare la sperimentazione del deflusso ecologico; le deroghe (art. 4 della Direttiva Quadro); la necessità di implementare il monitoraggio ed il controllo.

**Si propone, dunque, che ciascuna Autorità collabori alla costruzione di una struttura base per la Delibera, che sarà uguale per tutti i Distretti, da proporre come base di discussione per le indicazioni e prescrizioni della Direzione generale, che si assumerà il compito di uniformare e standardizzare a livello nazionale i contenuti deliberativi.**

**Si propone inoltre ai Distretti di inoltrare nel più breve tempo possibile i documenti tecnici al Tavolo Nazionale, ovvero di inserirli nelle pagine web citate in precedenza, per l'esame degli istituti scientifici. Tali istituti avranno poi 20 giorni, dal momento della ricezione o della messa a disposizione della documentazione sui siti, per esprimere le eventuali loro valutazioni, che dovranno comunque essere presentate in forma scritta. Delle valutazioni eventuali si terrà conto nelle delibere approvative. È molto importante che le prescrizioni/valutazioni arrivino entro tre settimane, perché dalla fine di novembre dovrà essere messo a punto in via definitiva ed in ogni distretto il testo degli allegati tecnici, che non potrà subire ulteriori modifiche, da quel momento in poi, anche in riferimento al proseguo delle discussioni tecniche con le Regioni.**

Il Tavolo condivide la proposta del MATTM.

Si chiudono i lavori alle ore 13,30, ringraziando tutti i partecipanti.

La prossima eventuale riunione del Gruppo di Coordinamento dei tavoli tecnici è fissata, orientativamente, per la seconda settimana del mese di novembre p.v., ove confermata la disponibilità della sala Europa del Ministero.

Roma, lì 17 ottobre 2017